

Antonella Ruggiero-“Souvenir d’Italie”-0179402LIB libera.

Accade molto raramente...ma accade che una cantante di musica leggera si incontri con un gruppo di jazzisti e ne scaturisca un ibrido di meravigliosa fattura.

E’ il caso di questo “Souvenir d’Italie” frutto, per l’appunto, dell’intesa tra la splendida voce di Antonella , la maestria strumentale di Renzo Ruggieri alla fisarmonica, Paolo Di Sabatino al piano, Massimo Moriconi al contrabbasso e Massimo Manzi alla batteria, e gli archi della “Libera Sinfonietta” diretti da Carlo Cantini.

Molti i motivi per cui questo album si consiglia all’ascolto di tutti gli amanti della buona musica al di là di qualsivoglia etichetta di genere.

Innanzitutto la scelta del repertorio; oltre alla splendida canzone presentata all’ultimo Festival di Sanremo “Canzone fra le guerre”, è possibile ascoltare 12 brani tutti risalenti al periodo che va dal 1915 al 1945. Siamo quindi in pieno periodo fascista quando , per superare le barriere censorie che osteggiava il jazz, ci si inventava di tutto, ivi compresi nomi assurdi con cui si ribattezzavano alcuni classici che venivano d’Oltreoceano. Ma gli autori “nazionali” non si facevano certo pregare per comporre pezzi splendidi la cui valenza dura ancora nel tempo come dimostrano per l’appunto Antonella e compagni. E qui risiede il secondo motivo di valenza dell’album: le straordinarie capacità interpretative del gruppo. Stimolata dagli arrangiamenti di Ruggieri, Di Sabatino e Roberto Colombo , Antonella Ruggiero evidenzia un lato swing e jazz della sua personalità che francamente non conoscevamo, ed il risultato è lì, a portata di tutti. La cantante genovese affronta con estrema disinvoltura questo non facile repertorio attualizzando brani splendidi come “Parlami d’amore” “Tu musica divina”, “Non ti scordar di me” , senza tralasciare una punta di piacevole ironia in brani come “Il pinguino innamorato” e “Crapa pelada”. Dal canto loro i quattro jazzmen si producono al meglio nel tentativo , perfettamente riuscito, di mantenere la musica in bilico tra un pop di classe ed un jazz mainstream ...ma non è certo una sorpresa dato che Ruggieri , Di Sabatino, Moriconi e Manzi sono considerati dei veri e propri “maestri” del jazz italiano.

Insomma un gioiellino di rara e preziosa fattura quali si vorrebbe ascoltare molto più spesso.

di [Gerlando Gatto](#)
in [Jazz](#)